

Mozione n. 20
del 18 febbraio 2014

(ex art. 109 del Regolamento del Consiglio Comunale)

PREMESSO CHE

- l'art.97 della Costituzione Italiana recita: "I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione. Nell'ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari. Agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge";
- l'art. 110 del D.Lgs. 267/2000 al II comma recita: " Il Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi, negli enti in cui è prevista la dirigenza, stabilisce i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati, al di fuori della dotazione organica, contratti a tempo determinato per i dirigenti e le alte specializzazioni, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire. Tali contratti sono stipulati in misura complessivamente non superiore al 5 per cento del totale della dotazione organica della dirigenza e dell'area direttiva e comunque per almeno una unità";
- l'art.90 del D.Lgs. 267/2000 recita: "Il Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi può prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del Sindaco, del Presidente della Provincia, della Giunta o degli Assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'ente, ovvero, salvo che per gli enti dissestati o strutturalmente deficitari, da collaboratori assunti con contratto a tempo determinato, i quali, se dipendenti da una pubblica amministrazione, sono collocati in aspettativa senza assegni. Al personale assunto con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro del personale degli Enti Locali. Con provvedimento motivato della Giunta, al personale di cui al comma 2 il trattamento economico accessorio previsto dai contratti collettivi può essere sostituito da un unico emolumento comprensivo dei compensi per il lavoro;
- alla luce dell'approvazione in Parlamento del Federalismo Municipale, con la fornitura di risorse certe per il buon andamento dell'amministrazione, si responsabilizzano ancor di più i Comuni in materia finanziaria ed economica con una ricerca ancora più accentuata di efficienza, efficacia ed economicità nell'esercizio delle funzioni attribuite;
- ai sensi del D.Lgs. 165/01, così come modificato dal D.L.gs. 150/09, non è più possibile assumere nella categoria D nella Pubblica Amministrazione, sia a tempo indeterminato che determinato, persone che non abbiano conseguito un diploma di laurea;
- oltretutto, si rende necessaria, al fine di garantire un comportamento etico, una modifica della normativa interna a Roma Capitale per garantire trasparenza con la cittadinanza ed efficacia, efficienza ed economicità nell'azione amministrativa;

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a modificare l'articolo 35 della deliberazione della Giunta Comunale n.161 del 29 dicembre 2010, inserendo i seguenti punti:

- un comma che reciti: "con provvedimento motivato della Giunta, al personale di cui al comma 2 dell'art.36, il trattamento economico previsto dai contratti collettivi può prevedere un unico emolumento comprensivo dei compensi per il lavoro straordinario, per la produttività collettiva e per la qualità della prestazione individuale con una quantificazione del compenso totale che non superi l'80% degli emolumenti complessivi degli Assessori;
- nelle segreterie politiche non può essere previsto personale di staff con ruolo dirigenziale;
- l'emolumento unico assegnato venga quantificato direttamente nella deliberazione di instaurazione e di rinnovo del rapporto di lavoro.
- tale disposizione dovrà essere applicata al più presto con tutti gli strumenti giuridici a disposizione.

F.to: Panecaldo, Caprari, Celli, D'Ausilio, Giansanti e Peciola.

La suesposta mozione è stata approvata all'unanimità dall'Assemblea Capitolina, con 29 voti favorevoli, nella seduta del 18 febbraio 2014.